

linee strategiche della cooperazione bilaterale, al di là degli argomenti trattati nell'ambito dell'accordo "esagonale" di cui si è detto.

Nella ricerca di ulteriori possibili comuni aree di cooperazione gestite da altri Organismi investigativi esteri, la DIA si è fatta promotrice della partecipazione al "Gruppo esagonale" anche di Francia e Giappone.

La collaborazione in ambito EDU/Europol

La collaborazione, in seno ai Gruppi di lavoro istituiti nell'ambito del Dipartimento della P.S., ha avuto un'ulteriore importante realizzazione nel corso delle procedure avviate dall'EDU/Europol per alcuni **"progetti" in materia di riciclaggio**, finalizzati ad un approccio più rigoroso e sistematico sull'argomento.

Le iniziative dell'Organismo europeo, condivise e fatte proprie dal Gruppo "droga e criminalità organizzata", hanno riguardato i lavori preparatori per la costituzione di un **sistema computerizzato**, in ambito europeo, sul riciclaggio dei capitali. All'uopo è stato costituito un gruppo ristretto, nel quale la DIA è stata chiamata a fornire il suo contributo.

Sono stati poi realizzati altri due distinti progetti per lo stesso settore: il primo si riferisce alla previsione di un corso di formazione internazionale sul riciclaggio ed il secondo all'analisi delle indagini antiriciclaggio portate a conclusione dagli Organismi investigativi dell'Unione Europea.

Nell'ottica del coordinamento di queste ultime iniziative, la DIA è stata impegnata anche nella definizione di **comuni strategie** che hanno permesso, nel primo caso, l'avvio delle procedure per dar vita ad una prossima **attività addestrativa** in tema di antiriciclaggio e, nel secondo caso, l'acquisizione e la comunicazione all'Ente europeo di dati relativi ad alcuni risultati di autonome investigazioni antiriciclaggio concluse negli ultimi due anni.

Per quanto riguarda, invece, ulteriori iniziative connesse all'entrata in vigore della **Convenzione Europol**, sono emerse esigenze comuni e paritarie nell'importante settore della formazione del personale per l'analisi criminale.

L'EDU/Europol ha perciò organizzato per il '98 un **corso di analisi strategica**, alla cui programmazione ha partecipato la DIA, per la formazione unitaria di personale del "Comparto sicurezza" per l'eventuale successivo impiego presso lo

stesso Organismo comunitario o nel rispettivo ambito nazionale presso le proprie strutture.

Al riguardo, sono state utilizzate le esperienze acquisite anche a seguito della partecipazione di rappresentanti della DIA alla **3^a Conferenza per analisti di intelligence criminale** ed al Seminario sull'analisi criminale organizzati sempre dalla stessa Istituzione europea.

L'intensa collaborazione con l'EDU/Europol è proseguita, in adesione alle direttive provenienti da un'azione comune del Consiglio dell'Unione Europea, con la costituzione di una rete di **"Centri Operativi di eccellenza"** presso gli Stati Membri. Tale struttura viene gestita dall'Organismo europeo ed è caratterizzata da alta professionalità ed approfondita competenza. In essa sono state inserite due articolazioni della DIA (una preposta all'analisi dei fenomeni connessi al riciclaggio e co-destinataria delle segnalazioni per operazioni finanziarie sospette e l'altra in quanto capace di fornire soluzioni tecnologiche investigative di alto profilo e di grande efficacia).

La collaborazione con i Paesi europei centro-orientali

Nell'ambito delle collaborazioni con Organismi esterni, sono stati incrementati i rapporti con i Paesi europei centro-orientali, cosiddetti Paesi PECO, e dell'area Baltica, in virtù della **cooperazione** fortemente ricercata, anche in ambito Unione Europea, all'interno di tale peculiare area geopolitica.

In tale direzione sono da annoverare i **contributi documentali** forniti alla Polizia lituana, bulgara e polacca in materia di legislazione antimafia e sulla problematica connessa ai collaboratori di giustizia, che vanno ad aggiungersi a precedenti ulteriori apporti dello stesso genere e, soprattutto, ad incontri di lavoro.

La politica collaborativa, sin qui seguita, ha avuto due principali filoni sui quali si è poi sviluppata tutta l'attività finalizzata a tale scopo.

Oltre a rinsaldare i rapporti già instaurati con le omologhe Strutture straniere, si è mirato ad **ampliare lo spettro cooperativo**, non solo nei confronti di quelle Forze di Polizia operanti in Paesi non ancora contattati, ma anche nei confronti di apparati investigativi appartenenti a Stati con i quali intercorrono relazioni solo con alcuni organismi.

Un primo passo è stato compiuto a seguito della visita effettuata da una Delegazione della DIA presso organismi investigativi della Federazione Russa,

primo fra i quali la Direzione Centrale per la lotta alla criminalità organizzata russa (GUOP) di cui si è detto.

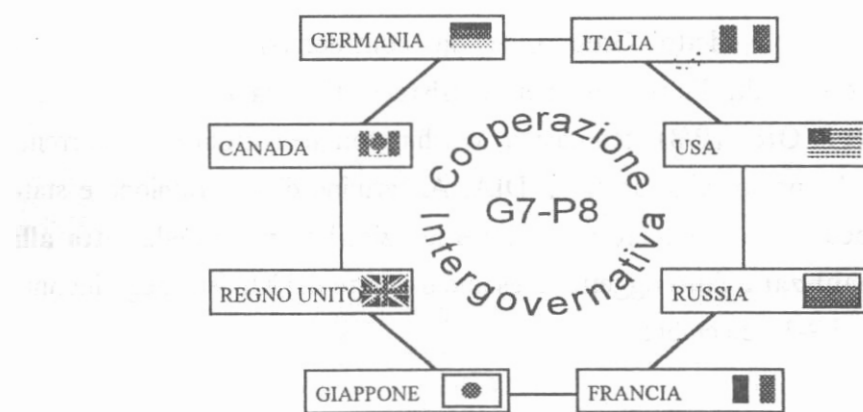
Come già accennato, la DIA ha avviato contatti con Organismi investigativi in Lituania. Nel corso delle numerose riunioni di lavoro sono state tra l'altro considerate le possibili infiltrazioni della **criminalità organizzata italiana in Lituania**, i traffici illeciti ed il fenomeno del riciclaggio. Su un caso specifico sono state già avviate attività info-operative di reciproco interesse.

Raccordi info-operativi sono stati intrattenuti anche con il Servizio Centrale per la lotta al crimine organizzato del Ministero dell'Interno della **Bulgaria**, con il quale sono stati valutati i contorni delle principali attività illecite e delle proiezioni internazionali della criminalità organizzata delle rispettive origini.

Sono proseguiti, inoltre, i rapporti di collaborazione con l'Ufficio Nazionale per le investigazioni della **Repubblica Ucraina**. Il neo costituito Organismo è orientato a modulare la sua strutturazione ordinamentale e normativa su quella della DIA, della quale peraltro ha già riprodotto la configurazione organica.

La cooperazione intergovernativa G7-P8

L'esigenza di incentivare i processi di analisi e scambio di intelligence, mediante gruppi di lavoro info-investigativi multilaterali è stata confermata nell'ultima riunione del Gruppo di lavoro G7/P8 sulla criminalità organizzata transnazionale tenutasi a Boston (USA) alla fine del mese di ottobre.



I lavori della sessione, articolati in riunioni plenarie, tecniche ed amministrative, sono stati specificamente rivolti alla stesura della **relazione programmatica** dei lavori del Gruppo, per la successiva discussione ed approvazione da parte dei

Ministri della Giustizia e dell'Interno, ed alla ulteriore definizione degli ambiti di intervento dei Sottogruppi Tecnici già esistenti, nonché alla individuazione di nuove aree di cooperazione, tra le quali sono state proposte la **“lotta al narcotraffico”**, il **“traffico di donne e bambini”** e la **“criminalità finanziaria”**.

Durante la **preliminare seduta plenaria**, la Presidenza ha rappresentato le **linee direttrici** sulle quali è stata articolata la terza sessione statunitense del Gruppo di Lavoro, in previsione della conferenza dei Ministri dell'Interno e della Giustizia, tenutasi in esito al periodo sopra indicato di presidenza statunitense (Washington, dicembre 1997).

Nel corso della **prossima Presidenza britannica**, in particolare nel sottogruppo **“Cooperazione di Polizia”** verrà elaborata l'ipotesi di creazione di un **“Gruppo Direttore”**, composto dai responsabili delle Agenzie investigative interessate alla elaborazione di progetti comuni.

Al riguardo, attesa l'esigenza di predisporre una scheda dei punti di contatto nazionali per l'**interscambio tra i P8 cooperanti**, è stata confermata quale referente la DIA, già inserita nella rete dei punti di contatto del noto **“Gruppo esagonale”** sulla criminalità organizzata dell'Est europeo. In tale contesto la DIA ha condiviso la proposta di coinvolgere, nella specifica cooperazione anche le competenti Agenzie investigative di Francia e Giappone.

Collegata ai lavori di detto Gruppo, è da considerarsi, poi, la riunione preministeriale degli Alti Funzionari dei **Ministeri di Grazia e Giustizia e dell'Interno degli Otto (P/8)**, tenutasi a Washington nell'ottobre del corrente anno, alla quale ha preso parte anche la DIA. Al termine di tale riunione è stato elaborato un documento riflettente i principi e le **azioni comuni nella lotta alla criminalità organizzata**, fatto oggetto di esame da parte dei Ministri negli incontri di Washington del 9-10 dicembre.

In occasione del **Seminario sulla criminalità organizzata relativa ai Paesi PECO** tenutasi a Lussemburgo il 17 e 18 novembre u.s., si è valutata la situazione, generale della **criminalità organizzata proveniente dai Paesi est-europei** e si sono ricercate, a livello internazionale, nuove **metodologie di contrasto**.

Gli incontri ed i convegni internazionali

Nell'ambito delle attività di **relazioni internazionali**, nel semestre in corso sono state effettuate, presso la DIA, le seguenti visite:

- della Sig.ra Janef GUNTHER, del Servizio Informativo della Dogana e della Divisione Comunicazioni statunitensi, il 9 settembre u.s.. L'incontro ha gettato le basi per una futura collaborazione;
- del Direttore Generale delle Dogane francesi e del Segretario Generale del TRACFIN, del 24 settembre u.s., nel quadro dei rapporti di collaborazione che hanno generato il progetto "Concorde";
- di una delegazione della Commissione di inchiesta per la sicurezza e la giustizia del Consiglio Nazionale delle province sudafricane, il 30 settembre u.s., al fine di acquisire informazioni sul nostro organismo.

Funzionari DIA si sono recati:

- presso il Servizio delle Dogane inglesi (H.M. Customs & Excise), il 1° ottobre u.s., al fine di approfondire la conoscenza delle apparecchiature di sicurezza e di indagine;
- al Servizio Centrale per la lotta alla criminalità organizzata, Sofia (Bulgaria), dal 24 al 27 novembre;
- presso le collaterali Agenzie statunitensi allo scopo di fare un punto di situazione sulla collaborazione bilaterale, dall'11 al 15 dicembre.

Personale della DIA è, inoltre, intervenuto ai seguenti **convegni internazionali**:

- presso la National Technical Investigator's Association (N.A.T.I.A.), a Washington dal 12 al 18 luglio, con la partecipazione delle Forze di Polizia di circa 40 paesi;
- "COPEX '97", tenutosi a Farnborough - Hampshire (U.K.) dal 30 settembre al 2 ottobre u.s., annuale manifestazione internazionale sulle apparecchiature di sicurezza ed indagine, rivolta alle Agenzie operanti nel settore.

L'incontro, oltre a costituire un'ulteriore opportunità per instaurare rapporti di collaborazione con gli Organismi investigativi stranieri, ha fornito nuovi elementi cognitivi in materia di intelligence elettronica.

Il personale DIA ha, altresì, partecipato ai lavori dei seguenti convegni:

- *"Il riciclaggio nei sistemi finanziari e bancari"* svolto a Roma;

- *“Gruppo Droga e Criminalità Organizzata”* costituito nell’ambito delle iniziative afferenti il III Pilastro dell’Unione Europea, Bruxelles (Belgio), mirante, in particolare, alla costituzione di un sistema informatico per lo scambio delle informazioni di polizia relative alle operazioni sospette di riciclaggio. In tale contesto, ha altresì partecipato ai lavori del gruppo ristretto incaricato dal *“Gruppo Droga e Criminalità Organizzata”* dello studio di fattibilità per la costituzione di un sistema computerizzato, a livello di U.E., per gestire informazioni sul fenomeno del riciclaggio, da utilizzare per fini investigativi;
- Comitato Scientifico dell’ *“Osservatorio sul fenomeno del riciclaggio”*, di cui fanno parte alti esponenti delle Forze di Polizia e degli Enti interessati al fenomeno nonché magistrati ed accademici;
- *“Assemblea Plenaria del GAFI-IX”*, nel corso della quale sono state assunte decisioni in merito al consuntivo e alla pianificazione dell’attività dell’organismo, istituzionalmente impegnato nella valutazione delle politiche normative ed attuative dai Paesi membri della task - force nella prevenzione e repressione del fenomeno del riciclaggio;
- presso EDU/EUROPOL, rivolto agli esperti sulle tecniche di addestramento professionale antiriciclaggio; nel contesto è stato fornito specifico contributo mediante un intervento sulle metodiche d’analisi;
- presso EDU/EUROPOL, per gli analisti di intelligence criminale dei Paesi dell’Unione Europea.

PARTE IV

GESTIONE DELLA STRUTTURA

Ordinamento (evoluzione normativa ed assetto ordinamentale)

Il 1° settembre 1997 è entrato in vigore il **Decreto Legislativo 26 maggio 1997 n. 153**, concernente l'integrazione dell'attuazione della Direttiva 91/308/CEE in materia di riciclaggio dei capitali di illecita provenienza, che attribuisce alla DIA il compito di effettuare, unitamente al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, gli approfondimenti info-operativi conseguenti alle “**segnalazioni di operazioni sospette**” trasmesse dall'Ufficio Italiano Cambi.

La DIA ha conseguentemente posto in essere iniziative di carattere organizzativo e di **aggiornamento del personale** finalizzate ad assicurare che le “segnalazioni sospette” vengano esaminate in tempi operativamente utili.

Sono prossime alla definizione le procedure volte ad adeguare gli **organici** della Direzione alle variazioni determinate dall'entrata in vigore dei Decreti Legislativi che hanno riordinato le **carriere del personale** non dirigente e non direttivo delle Forze di Polizia.

Sotto il profilo organizzativo la ridefinizione delle funzioni e delle responsabilità dirigenziali, ai sensi del decreto legislativo n. 29/93 e successive modificazioni (razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego) ha comportato la necessità di sviluppare documenti di **pianificazione** di tutte le attività della DIA e di valutare i risultati conseguiti in termini di economicità, efficacia ed efficienza.

In materia di sicurezza sul luogo di lavoro sono state avviate le procedure per dare concreta applicazione al decreto legislativo n. 626/94 - riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro - adeguando le strutture e l'organizzazione degli uffici ai dettami della legge.

Le leggi nn. 675 e 676/96 e successive modificazioni - concernenti la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali - hanno determinato la necessità di risolvere le connesse problematiche di attuazione.

Un argomento a margine, ma non per questo di minore rilievo, è quello allo studio per regolamentare, secondo quanto già previsto per le Forze di Polizia, la concessione di alloggi di servizio al personale della DIA che ricopre particolari incarichi. Si osserva a questo proposito che negli immobili destinati a sedi delle proprie articolazioni, centrali e periferiche, la DIA ha la disponibilità di alcune unità immobiliari che si ritiene debbano essere destinate ad alloggi di servizio gratuiti al personale che ne abbia titolo, in ragione delle preminenti esigenze istituzionali e per garantirne la sicurezza, la mobilità e la costante ed immediata disponibilità.

Organico

La forza organica della DIA è costituita da 1.462 unità: Direttore, 33 Dirigenti (di cui 2 con incarico di Vice Direttore), 219 Direttivi, 990 tra Ispettori e Marescialli, Sovrintendenti, Brigadieri, Appuntati, Assistenti, Carabinieri, Agenti e Finanziari, 51 unità del Ruolo Tecnico della Polizia di Stato e 168 unità provenienti dall'Amministrazione Civile dell'Interno.

Il totale della forza effettiva, che è invece di 1.363 unità, evidenzia pertanto una **carenza di 99 persone**, pari a circa il 9,2% rispetto alla forza organica con una diminuzione di oltre il 2% rispetto al precedente semestre, imputabile a difficoltà oggettive determinate da comprensibili esigenze interne alle Forze di Polizia, oltre che dalla mancanza di vocazioni di cui si è fatto cenno in premessa. In attesa della risolutiva attuazione del **ruolo degli investigatori del Ministero dell'Interno**, tutte queste difficoltà, certo non favorevoli al necessario aumento di effettivi, potrebbero essere superate se il personale da destinare alla DIA fosse assegnato alle Strutture di provenienza in **superorganico**.

Addestramento

Anche nel 2° semestre dell'anno, sono state rispettate, per quanto possibile, in relazione alle impreviste difficoltà costituite dalla **contrazione dei fondi** messi a disposizione per l'addestramento del personale della DIA, le linee programmatiche tracciate in sede di previsione.

Sono state privilegiate, perciò, le iniziative didattiche individuate come prioritarie in relazione alle esigenze rappresentate.

Pertanto, l'attività addestrativa è stata finalizzata al costante **aggiornamento** ed alla **specializzazione** tecnico-giuridico-professionale degli operatori DIA, con particolare riguardo:

- all'attività addestrativa **antiriciclaggio**, mediante corsi, seminari e convegni, di elevato profilo tecnico-professionale, in territorio nazionale ed anche all'estero;
- ai corsi di **lingue** (inglese - francese - tedesco - spagnolo - russo) che hanno coinvolto il personale di quasi tutte le sedi della Direzione;
- ad una penetrante attività addestrativa nel **settore informatico**, di cui:
 - una interna, pianificata e condotta dall'Ufficio Informatica, per la preparazione con livelli crescenti di **specializzazione** (utilizzando anche i personal computer acquistati nel 1995 per tale scopo con i fondi del capitolo 2781), che ha coinvolto il personale di tutte le articolazioni sia della sede di Roma che di quelle esterne;
 - una, da poco conclusa, tenuta da un Istituto, leader del settore, che ha visto impegnati gli addetti al particolare impiego, in forza alle articolazioni centrali e periferiche, per la realizzazione della "Base Dati Documentale", finalizzata alla **gestione informatica dei documenti** presso ogni sede e per la costituzione di una rete telematica per la connessione di ogni sito informatico della DIA presente sul territorio;
- agli "stages" addestrativi finalizzati all'utilizzazione delle più **evolute tecnologie** in materia di telecomunicazioni in ambito investigativo;
- alle relazioni esterne ed ai **rapporti con gli organi di informazione**, mediante la frequenza di un corso e di un seminario organizzati dalla LUISS.

Inoltre si è proceduto all'acquisto di **testi**, pubblicazioni e riviste tecnico-giuridico-professionali, per dotare le articolazioni di attuali strumenti di lavoro e di consultazione.

Logistica, motorizzazione e telecomunicazioni

Logistica

La situazione delle acquisizioni immobiliari non registra variazioni rispetto al precedente semestre.

Motorizzazione

Il parco automezzi consta di n. 624 auto e motomezzi, di fabbricazione nazionale ed estera, di vario tipo e cilindrata.

Pur valutati gli indiscutibili vantaggi dal punto di vista gestionale, per considerazioni di natura operativa e soprattutto economica si è soprasseduto al rinnovo del contratto di locazione di 25 autovetture stipulato con una società privata, scaduto nel mese di ottobre 1997.

Si è quindi proceduto ad un riesame del parco auto della Direzione sulla base delle prevedibili prossime dismissioni di veicoli di proprietà dell'Amministrazione.

Telecomunicazioni

È in corso l'acquisizione di un limitato numero di radiomobili palmari, mentre sono state acquisite apparecchiature tecniche di vario genere ed un adeguato numero di accessori.

Informatica

È proseguita la realizzazione del "**Piano di Sviluppo Triennale**" con la distribuzione di nuovi apparati previa sostituzione di quelli ormai informaticamente obsoleti. È comunque in corso una **verifica per modulare le innovazioni** programmate con la evoluzione delle singole articolazioni operative.

Vengono tenuti costantemente aggiornati numerosi e complessi **archivi magnetici** di essenziali utilità investigative e di analisi, efficacemente sostenute anche da prodotti informatici risultanti dalla integrazione di software evoluti per applicazioni grafiche e relazionali.

Tutti i progetti in corso procedono nei tempi previsti.

Sono proseguite le operazioni tendenti a rendere pienamente operativa l'installazione e la personalizzazione di un progetto per la trasposizione grafica di **analisi del traffico telefonico** e, più in generale, dell'**analisi di informazioni**, ed è proseguita la realizzazione del progetto "**Interrogazione Integrata di Banche**

Dati Eterogenee", che si fa carico di eseguire le operazioni di ingresso nelle banche dati, di ricerca del soggetto d'interesse negli archivi magnetici, nonché della ricerca di collegamenti con altri individui.

Il completamento delle "Reti trasmissive", locali e nazionali è in avanzata fase ed è proseguita l'attività della "**Stazione di editing**" per far fronte alle esigenze operative ed a quelle attività, interne o esterne, che necessitano di complesse situazioni grafiche.

Le **collaborazioni con i collaterali organismi stranieri**, già avviate, hanno costituito un valido supporto nella realizzazione di procedure e programmi finalizzati allo scambio di notizie e alla costituzione di uno **standard internazionale** per la trasmissione e la elaborazione di informazioni a fini investigativi.

Supporti Tecnico Investigativi

Nelle fasi più delicate della attività investigativa il supporto di sofisticate apparecchiature si rivela sempre più essenziale. In tale contesto l'Ufficio Supporti Tecnico Investigativi (USTI) della DIA cura la predisposizione e l'utilizzo di idonei strumenti tecnici, nonché la formazione e la specializzazione del personale addetto al settore seguendone il continuo aggiornamento e l'attività di studio per modularne l'impiego proporzionato ad esigenze operative sempre più evolute.

Attività principale dell'Ufficio resta quella dell'**intercettazione** e dell'**ascolto ambientale**, oltre che quella della **videoripresa** che prevede, oltre all'intervento diretto degli specialisti, la fase della rielaborazione e definizione del prodotto nell'ambito dei laboratori.

Gli specialisti dell'USTI assicurano altresì la continua assistenza ai Centri Operativi ed agli Uffici distaccati per garantire impiego autonomo ed immediato delle dotazioni organiche di materiali di armamento e di apparecchiature speciali (visori notturni, metal detector, apparati digitali per l'intercettazione telefonica, ecc.).

La **ricerca** di sempre più adeguate soluzioni e di strumentazioni avanzate è stata costante e continua, attesa la chiara connessione tra l'attività operativa ed il supporto tecnologico. A questo scopo il personale specializzato ha partecipato a mostre ed esposizioni specifiche, in Italia ed all'estero, al fine di valutare le potenzialità del mercato ed indirizzare la ricerca per le necessarie acquisizioni;

inoltre ha frequentato **corsi di aggiornamento** o formazione presso Enti, strutture e case fornitrici specializzate. L'utilizzazione ottimale delle apparecchiature da parte del personale delle strutture periferiche è garantita dalla formazione di base assicurata dagli stessi specialisti dell'Ufficio tecnico, la cui competente assistenza viene fornita anche frequentemente ad Organi ed operatori di Polizia giudiziaria esterni alla DIA, specialmente in materia di intercettazioni ambientali.

APPENDICE

LE OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Le attività di diretto **contrasto operativo** iniziate o proseguite o concluse dalla DIA, nel 2° semestre del 1997, sono riassumibili nelle operazioni di seguito descritte, nei loro termini essenziali, per ciascuna delle organizzazioni criminali di tipo mafioso interessate.

Cosa nostra

L'operazione riguardante le indagini sulle stragi verificatesi in Sicilia nel 1992 e a Roma, Firenze e Milano nel 1993 è proseguita con ulteriori sviluppi giudiziari ed investigativi che, oltre a consentire la disarticolazione della struttura corleonese, hanno portato alla ricostruzione degli aspetti organizzativi ed esecutivi degli attentati.

In tale quadro la DIA è inoltre impegnata in una complessa attività investigativa, nell'ambito delle indagini promosse dalle Direzioni Distrettuali Antimafia di Caltanissetta, Firenze e Palermo, tendente ad individuare eventuali mandanti "esterni" a *cosa nostra*, di cui si è ipotizzata la possibile collocazione in ambienti politico-economico-affaristici.

Gli sviluppi investigativi scaturiti dall'arresto da parte della DIA del latitante Leoluca BAGARELLA sono proseguiti con ulteriori attività che hanno consentito, tra l'altro, l'emissione di altri 23 provvedimenti restrittivi nei confronti di persone appartenenti a *cosa nostra* palermitana e trapanese.

Il particolare impulso dato alla ricerca di esponenti di rilievo di *cosa nostra* ancora latitanti, ha consentito nel mese di ottobre la cattura di Giuseppe BUFFA, elemento di spicco della famiglia mafiosa palermitana di San Lorenzo, colpito da provvedimenti restrittivi sin dal 1993 per associazione mafiosa, omicidio ed altro.

Con ulteriori sviluppi giudiziari è anche proseguita l'operazione riguardante l'omicidio del banchiere Roberto CALVI.

Contestualmente sono state portate a termine o iniziate contro la *mafia* siciliana altre 6 operazioni di notevole complessità investigativa, di seguito sinteticamente descritte, in ordine alfabetico.

L'operazione ACARO, avviata a Torino nel gennaio 1997 sul conto di alcuni pregiudicati di origine siciliana risultati principalmente dediti al **traffico di sostanze stupefacenti**, ha rivelato il coinvolgimento di criminali di notevole spessore mafioso, fra i quali il capo di un clan catanese contrapposto a quello di SANTAPAOLA.

Dalle investigazioni svolte nell'ultimo semestre, sono scaturiti due arresti ed il sequestro di circa 400 grammi di eroina. Dall'A.G. uno degli arrestati è stato posto in stato di fermo di p.g. per i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti ed altri.

L'indagine è attualmente in pieno svolgimento.

L'operazione AURIGA è diretta a contrastare una organizzazione criminale di tipo mafioso, facente capo al boss latitante Salvatore DI GANGI, operante in alcuni Comuni della **provincia di Agrigento**, che gestirebbe attività illecite particolarmente nel settore del **commercio ortofrutticolo**, degli **appalti edili**, delle **estorsioni** e del **traffico di stupefacenti**.

Nel dicembre 1997, dalle indagini effettuate sono scaturite 4 ordinanze di custodia cautelare dell'A.G. palermitana, nei confronti di altrettanti indagati ritenuti responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso e dell'omicidio di un imprenditore, avvenuto nel dicembre 1992 in provincia di Agrigento.

L'operazione DAGA è stata innescata nell'ottobre 1996 dalle dichiarazioni rese da un collaboratore di giustizia all'Autorità Giudiziaria circa alcuni episodi delittuosi, verificatisi nella provincia di Roma, nel settore del **traffico di stupefacenti ed armi**.

Dalla conclusione delle indagini sono scaturite ordinanze di custodia cautelare nei confronti di due criminali per detenzione, porto e cessione di armi. Contestualmente è stato richiesto il rinvio a giudizio a carico di 8 persone.

L'operazione SAN LORENZO, attivata nell'agosto 1997, si propone di verificare il comportamento di **4 collaboratori di giustizia**, sospettati di voler ricostituire un'associazione criminale nei territori della provincia di Palermo già sottoposti al controllo delle cosche corleonesi, in particolare nella zona di San Giuseppe Jato, Altofonte ed altri comuni limitrofi.

Estese nei territori di Lazio, Toscana e Sicilia, le attività investigative, particolarmente complesse e delicate, sono state effettuate in collaborazione con il Servizio Centrale di Protezione ed altri organi investigativi delle Forze di Polizia, ed hanno portato, in fasi successive, all'arresto di numerosi soggetti, coinvolti in un'associazione criminale di tipo mafioso responsabile di gravi delitti perpetrati in particolare negli anni 1996/1997. Dalle indagini sono altresì scaturiti gli arresti di 10 persone, la maggior parte delle quali era sconosciuta alle Forze dell'Ordine, appartenenti a contrapposti schieramenti delle cosche mafiose di San Giuseppe Jato, San Cipirrello, Camporeale ed Altofonte.

Il più eclatante effetto delle attività investigative svolte e dell'intera stessa operazione è riassumibile nel decreto di fermo emesso dall'A.G. di Palermo, per associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidio ed altro, nei confronti dei più noti tra i collaboratori di giustizia (Baldassarre DI MAGGIO e Santo DI MATTEO), taluni dei quali poi **tratti in arresto per associazione per delinquere di tipo mafioso**.

L'operazione TIME, iniziata nel marzo 1996, ancora in corso, riguarda una organizzazione operante, all'interno del **clan mafioso catanese FERRERA**, nel settore del gioco d'azzardo. Dall'attività investigativa, estesa anche a "Casinò" esistenti in varie località estere, nel novembre 1997 sono scaturiti 13 provvedimenti restrittivi dell'A.G. di Catania in ordine ai reati di associazione per delinquere finalizzata all'esercizio del **gioco d'azzardo, truffa ed usura**.

Le indagini in corso tendono a definire le ulteriori responsabilità di altri personaggi e la destinazione degli ingenti capitali ricavati dalla attività illecita.

L'operazione TAURO, iniziata nel 1993 e tuttora in corso, ha tratto origine dalla disponibilità a collaborare con la giustizia manifestata da un elemento di rilievo della **mafia siracusana**, detenuto.

La rilevanza del soggetto ai fini processuali deriva non solo dall'attività criminale posta in essere dall'interessato, specie nei settori del **traffico degli stupefacenti**,

delle estorsioni e delle rapine, ma anche dagli stretti rapporti che lo legano ad un "consigliere" della "famiglia" di Catania, del quale è figlio naturale.

Dalle investigazioni sono finora scaturiti 66 provvedimenti restrittivi ed elementi conoscitivi di assoluta rilevanza per la conclusione di altre operazioni in corso.

Camorra

Anche nel secondo semestre del 1997 si sono registrati sviluppi giudiziari di 4 operazioni, da tempo avviate, riguardanti rispettivamente le indagini nei confronti dell'organizzazione denominata *nuova famiglia* (operazione GRILLO), quelle sul clan camorristico dei "casalesi" (operazione SPARTACUS), quelle su numerosi omicidi consumati nel salernitano (operazione TERRA ROSSA) nonché quelle riguardanti la lotta fra le organizzazioni camorristiche *nuova famiglia* e *nuova camorra* (operazione VALLE BLU).

Contestualmente sono state portate a termine o iniziate contro la *camorra* napoletana altre 6 operazioni di notevole complessità investigativa di seguito sinteticamente descritte, in ordine alfabetico.

L'operazione ARCHEO, avviata nel febbraio del 1996, ha sin qui consentito di far luce su alcuni **omicidi** perpetrati in Pagani (SA) ed aree limitrofe dal 1988 ad oggi, determinando l'emissione di 10 ordini di custodia cautelare.

Fra gli eventi delittuosi, dei quali è stato possibile chiarire movente ed esecutori materiali, spicca quello perpetrato nell'ottobre del 1993 in Pagani ai danni di un fratello di un noto collaboratore di giustizia, nel tentativo di arginare il fenomeno del pentitismo.

Dalle investigazioni, nel novembre 1997, sono scaturite altre 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere ai danni di altrettanti omicidi.

L'operazione CLAUDIA, iniziata nel 1996, riguarda il **clan dei "casalesi"** - attivo in provincia di Caserta - ed i suoi legami con l'ambiente politico-amministrativo ed imprenditoriale campano sin dai primi anni '80.

Dalle investigazioni, nell'ottobre 1997, sono scaturite 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse a carico di altrettanti individui ritenuti responsabili, a vario titolo, di omicidio, detenzione e porto abusivo di armi ed altro.